

# Alcune note di carattere testologico sul racconto

## Via Dante di Isaak Babel'

Elena Pogorel'skaja

◇ eSamizdat 2021 (XIV), pp. 365-372 ◇

NEL giugno del 1993 presso la redazione di “Voprosy literatury” si è tenuta una tavola rotonda dedicata ai problemi relativi alla testologia e alle edizioni delle opere di Isaak Babel'. La discussione ha dato vita a una serie di pubblicazioni comparse sulla rivista nel 1995<sup>1</sup>, tra cui va ricordato l'ampio e approfondito articolo di Vadim Kovskij dal titolo *Sud'ba tekstov v kontekste sud'by* [Il destino dei testi nel contesto del destino]. L'articolo si apre con la seguente osservazione: “Nessuno ha ancora preso seriamente in considerazione l'aspetto testologico delle opere di Isaak Babel', fatto che evidentemente è determinato, in primo luogo, dallo stato generale della testologia della letteratura russa di epoca sovietica”. Più avanti, in riferimento alla prefazione del quarto fascicolo della serie “Voprosy tekstologii”, edito nel 1967 dall'Istituto di letteratura mondiale A.M. Gor'kij dell'Accademia russa delle scienze [IMLI] con il titolo *Tekstologija proizvedenij sovet'skoj literatury* [La testologia delle opere letterarie sovietiche], Kovskij elenca una serie di “difficoltà di carattere tanto generale, quanto particolare” che i testologi incontrano preparando le edizioni delle opere del periodo sovietico. “Da allora molti ostacoli sul percorso del lavoro testologico sono stati rimossi, altri – continua Kovskij – sono stati parzialmente superati, ma la maggior parte dei problemi, ahimè, è rimasta invariata”<sup>2</sup>. E, a conclusione dell'articolo, leggiamo: “Fintanto che i testi espunti non verranno trovati, noi continueremo a sperare. Del resto, il

lavoro sulle opere che abbiamo a disposizione può tenerci impegnati per molto tempo a venire”<sup>3</sup>.

Tuttavia, anche nei quindici anni successivi alla pubblicazione dell'articolo di Kovskij i problemi di natura testologica legati all'edizione delle opere di Babel' sono rimasti pressoché gli stessi. Nei testi babeliani si riscontrano ancora oggi non pochi errori, inesattezze e lacune<sup>4</sup> che migrano da un'edizione all'altra.

Quando parliamo della testologia di Babel' non possiamo non ricordare l'interessante articolo dello studioso odessita Rostislav Aleksandrov (pseudonimo di Aleksandr Rozenbojm) dal titolo *Babel' i ego Korol'* [Babel' e il suo Re]<sup>5</sup>, in cui vengono esposte le modifiche e le correzioni apportate dallo scrittore nelle diverse pubblicazioni del testo di uno stesso racconto, *Il Re* appunto, il quale, assieme ad altri racconti, costituisce il ciclo *Odesskie rasskazy* [Racconti di Odessa].

Nel presente scritto prenderemo anche noi in esame un caso concreto, occupandoci nello specifico della testologia della novella di Babel' *Ulica Dante* [Via Dante] e dei problemi legati alla sua riedizione.

Questo racconto ha avuto maggiore fortuna di molte altre opere dello scrittore dal momento che si sono conservati due dattiloscritti, uno dei quali contenente una serie di correzioni apportate dallo stesso autore. Tale dattiloscritto fa parte dell'archivio priva-

\* We would like to express our gratitude to the publisher A.M. Gorkii Institute of World Literature of the Russian Academy of Sciences (IWL RAS) for letting us publish this article in Italian.

<sup>1</sup> *Kak izdavali, kak izdajut i kak nado izdavat' I. Babelja*, “Voprosy literatury”, 1995, 1, pp. 23-97.

<sup>2</sup> V. Kovskij, *Sud'ba tekstov v kontekste sud'by*, “Voprosy literatury”, 1995, 1, pp. 23-37.

<sup>3</sup> Ibidem.

<sup>4</sup> Le lacune (a volte persino prive di punti di sospensione), così come le parole con una grafia errata riguardano principalmente il lascito epistolare dello scrittore.

<sup>5</sup> A. Rozenbojm, *Babel' i ego Korol'*, “Žurnal Vestnik Online”, 2002 (288), 3, <<http://www.vestnik.com/issues/2002/0131/win/rozenboym.htm>>; 2002 (290), 5, <<http://www.vestnik.com/issues/2002/0228/win/rozenboym.htm>>. Cfr. anche nel volume: R. Aleksandrov, *Volšebnik iz Odessy*, Odesa 2011, pp. 31-106.

to di Tat'jana Tëss<sup>6</sup> e costituisce la prima versione a noi nota del racconto, presumibilmente risalente al gennaio-febbraio del 1933. Il secondo dattiloscritto proviene dal fondo dell'almanacco "God XVI" e fu consegnato, insieme ad altre due novelle, da Babel' a Maksim Gor'kij prima di lasciare l'Italia all'inizio del maggio 1933<sup>7</sup>. Disponiamo inoltre di tre versioni editoriali di *Via Dante*, tutte pubblicate quando lo scrittore era ancora in vita: una versione fu pubblicata sulla rivista "30 dnej", mentre le altre comparvero in due raccolte di racconti, datate rispettivamente 1934 e 1936<sup>8</sup>.

Le versioni di *Via Dante* pubblicate quando Babel' era ancora in vita contengono una serie di varianti, le più sostanziali delle quali sono state esaminate in un mio precedente articolo dedicato a questo racconto<sup>9</sup>. In questa sede vorrei prendere in considerazione tutte le varianti e, ove possibile, i problemi legati alla riedizione di tale racconto. Di particolare interesse risultano essere le stesse correzioni apportate da Babel' sul dattiloscritto conservato presso l'archivio di Tat'jana Tëss; sostanzialmente si tratta perlopiù di sostituzioni di alcune parole con altre.

Per prima cosa voglio considerare il 'lavoro sugli errori' commessi in tutte le pubblicazioni del racconto.

Nella novella è presente tutta una serie di denominazioni topografiche, nonché parole e frasi in lingua francese. Una di queste, *Porte Maillot*, designa un luogo reale di Parigi. In entrambi i dattiloscritti, che risalgono all'inizio degli anni Trenta, tutte le parole in alfabeto latino sono inserite, com'è ovvio, a mano,

e in un caso, come abbiamo già accennato, dallo stesso Babel'. In entrambe le versioni viene proposta la grafia corretta della parola *Maillot*, ovvero con la doppia 'l'. Eppure, già nella prima pubblicazione del racconto sulla rivista "30 dnej", la seconda 'l' scompare e si incontra la grafia *Porte Maillot*. Tuttavia, a Parigi non esiste un luogo che porti tale nome. Purtroppo, l'attentissimo e precisissimo Babel' non notò tale errore nelle bozze di stampa (?), così come, evidentemente, non ci fece caso nemmeno in fase di ristampa del racconto nelle due raccolte del 1934 e del 1936, al punto che questo errore (o refuso) è riprodotto in tutte le riedizioni di *Via Dante*, senza eccezione, sino a quelle contemporanee<sup>10</sup>.

Qualunque di queste versioni possa essere considerata la 'volontà d'autore', non si possono ovviamente in nessun caso ammettere come tale le denominazioni scorrette, gli errori ortografici, i refusi e le sviste.

"Voilà qui n'est pas gai", dice il protagonista-narratore, riferendosi al defunto amico Biénal. Nelle pubblicazioni del racconto edite quando Babel' era ancora in vita, a eccezione di quella su "30 dnej", la parola *voilà* è riportata in modo errato: sulla lettera latina 'a' manca l'accento grave. Va detto che tale inesattezza compare in entrambi i dattiloscritti, sebbene per Babel', che conosceva bene il francese, questa fosse una svista elementare. Purtroppo tale errore ricorre anche nelle edizioni contemporanee, il che è tanto più incomprensibile, dal momento che altri due errori presenti nelle pubblicazioni in vita, sono stati corretti.

Mi riferisco, in primo luogo, al toponimo Rue de la Gaité. In lingua francese sono ammesse due forme grafiche, ovvero *gaité* oppure *gâité*. Eppure l'accento acuto sulla lettera 'e', sebbene compaia in entrambi i dattiloscritti, è assente nelle tre pubblicazioni in vita e porta di conseguenza ad alterare la pronuncia di tale parola. Perlomeno nell'ultima raccolta completa delle opere di Babel' in quattro tomi (2006) tale

<sup>6</sup> I. Babel', "Ulica Dante", "Moj pervyj gonorar", "Poceluj", "Di Grasso", *Rasskazy*, Moskva, RGALI, f. 3108, op. 1, ed. chr. 126, ll. 5-10.

<sup>7</sup> I. Babel', "Moj pervyj gonorar", "Načalo", "Nejt", "Ulica Dante", "Froim Grač". *Rasskazy. Opublikovano*, Moskva, RGALI, f. 622, op. 1, ed. chr. 42, ll. 35-41. Oltre a *Via Dante*, Babel' diede a Gor'kij i racconti *Moj pervyj gonorar* [Il mio primo onorario] e *Froim Grač*.

<sup>8</sup> "30 dnej", 1934, 3, pp. 41-44; I. Babel', *Rasskazy*, Moskva 1934; I. Babel', *Rasskazy*, Moskva 1936. Questo volume – senza contare i quattro *Izbrannye rasskazy* [Racconti scelti] pubblicati sempre nel 1936 nella collana "Biblioteka 'Ogonëk'" – è l'ultima raccolta pubblicata in vita e pertanto si ritiene ripecchi la cosiddetta 'volontà d'autore' per tutti gli scritti in essa contenuti e destinati alla stampa.

<sup>9</sup> E. Pogorel'skaja, "V dymu i zolote parižskogo večera..." *Istoričeskij i literaturnyj kontekst rasskaza I. Babelja Ulica Dante*, "Voprosy literatury", 2010, 1, pp. 277-302.

<sup>10</sup> Con l'aggettivo 'contemporanee' mi riferisco alla prima raccolta postuma (I. Babel', *Izbrannoe*, Moskva 1957), nonché alle edizioni più autorevoli e complete, quali: I. Babel', *Sočinenija v dvuch tomach*, Moskva 1997; I. Babel', *Sobranie sočinenij v četyrëch tomach*, Moskva 2006. Da notare, tuttavia, che gli errori e i refusi qui discussi sono presenti anche in altre edizioni.

parola viene riportata correttamente. Nelle edizioni contemporanee è stato rimosso un altro errore che figurava nelle tre pubblicazioni in vita, ma non nei dattiloscritti. La denominazione della stazione Saint-Lazare, che nel testo babeliano compare abbreviata, "St. Lazare", nelle edizioni in vita veniva riportata con la lettera minuscola: "st. Lazare". È stato inoltre ripristinato l'accento circonflesso sulla lettera latina 'o' nella parola *Hôtel* che era assente nelle raccolte del 1934 e del 1936.

Per concludere il discorso relativo agli inserimenti in lingua francese, è necessario rilevare un ulteriore aspetto. Nei dattiloscritti, così come nelle tre pubblicazioni in vita, i toponimi, le parole e le frasi in francese non sono mai accompagnati dalla traduzione in lingua russa, diversamente da quanto accade per due frasi in lingua italiana che compaiono nel testo e che vengono tradotte dallo stesso Babel'. Ciò fa sì che, in questo caso specifico, non si possa parlare di alcuna 'volontà d'autore': la traduzione, in forma di note a piè di pagina, appare nelle varie ristampe a partire dal 1957. Tuttavia, essa viene realizzata in maniera incoerente e, in alcuni casi, piuttosto inesatta.

Prendiamo, innanzitutto, in esame i toponimi. La povera Porte Maillot – scritta qui correttamente – delle cui sventure abbiamo già discusso, non viene tradotta affatto. La Gare St. Lazare viene tradotta in nota come *Vokzal Sen-Lazar* – che va riconosciuta essere la strategia traduttiva più corretta in casi di questo tipo. Diversamente accade, infatti, per i toponimi Rue Royale e Rue de la Gaité, per i quali viene proposta una traduzione integrale, rispettivamente *Korolevskaja ulica* e *Ulica Vesel'ja*, cosa che a me pare superflua. Al contempo, del tutto accettabile appare la traduzione del toponimo Halles aux vins<sup>11</sup> come *Vinnyj rynek*.

Di seguito propongo di considerare ancora tre traduzioni inesatte che però non hanno a che fare con la topografia.

All'inizio della novella Jean Biéнал dice al

protagonista-narratore: "On va refaire votre vie... ", a cui segue la frase: "E la [vita – E. P.] rifacemmo"<sup>12</sup>. La battuta in francese di Biéнал viene così tradotta in russo: "Нужно переделать вашу жизнь"<sup>13</sup>. Ma se Babel' avesse davvero voluto dire questo, avrebbe scritto: "Il faut refaire votre vie". La traduzione in russo della frase francese avrebbe dovuto essere piuttosto: "Мы переделаем вашу жизнь"<sup>14</sup>. Propongo di fare un piccolo esperimento e di sostituire le due traduzioni alla frase francese posta da Babel'; per rendere il testo comprensibile si riporta anche il frammento immediatamente precedente:

Appena fatta conoscenza, volle sapere quali fossero il mio ristorante, il mio caffè, il mio bordello. Le mie risposte lo fecero inorridire.

[*"Bisogna rifare la vostra vita..."*.]

E la rifacemmo<sup>15</sup>.

Appena fatta conoscenza, volle sapere quali fossero il mio ristorante, il mio caffè, il mio bordello. Le mie risposte lo fecero inorridire.

[*"Rifaremo la vostra vita..."*.]

E la rifacemmo.

Le due traduzioni conferiscono una diversa sfumatura di significato che parrebbe di poco conto, ma ritengo che la seconda variante sia preferibile, e ciò non solo in virtù dell'esattezza della traduzione, ma anche in considerazione del contesto, del contenuto della novella e dell'originalità dello stile babeliano.

In un altro frammento Biéнал si rammarica per la sua ex amante Germaine con il protagonista-narratore: "Sulla terra non c'è soltanto l'amore eterno. Ci sono anche i rumeni, le cambiali, i fallimenti, le automobili che vanno in pezzi... *Oh, j'en ai plein le dos...*"<sup>16</sup>. Le parole francesi vengono così tradotte in russo in una nota a piè di pagina: "О, у меня достаточно хлопот..."<sup>17</sup>. Eppure, sarebbe più proprio tradurre in russo l'espressione francese "J'en

<sup>12</sup> Si riporta la traduzione italiana del racconto ad opera di Franco Lucentini: I. Babel', *I racconti*, trad. it. di R. Poggioli e F. Lucentini, Milano 1962, pp. 337-342, qui p. 337. Ove non espressamente indicato, la traduzione è mia – G. P. [N.d.T.].

<sup>13</sup> "Bisogna rifare la vostra vita" [N.d.T.].

<sup>14</sup> "(Noi) rifaremo la vostra vita" [N.d.T.].

<sup>15</sup> Qui e sotto si riporta il frammento corrispondente tradotto in italiano da Lucentini, inserendo in corsivo, al posto della frase francese "On va refaire votre vie...", la versione italiana delle due traduzioni russe che Pogorel'skaja intende testare. Cfr. I. Babel', *I racconti*, op. cit., p. 337 [N.d.T.].

<sup>16</sup> Ivi, p. 340 [N.d.T.].

<sup>17</sup> "Oh, ho abbastanza grattacapi..." [N.d.T.].

<sup>11</sup> Più precisamente Halle-aux-Vins. Si tratta di un rinomato Mercato del vino fondato da Napoleone e fino agli anni Sessanta del secolo scorso situato in Rue Jussieu. La parola "mercato" (*halle*) viene ovunque nel testo riportata da Babel' alla forma plurale (*halles*). In casi come questo non è dato intervenire, ma potrebbe essere utile rilevare tale fatto nella nota di commento al testo.

ai plain le dos” come “Осточертело мне это...”<sup>18</sup> oppure “Мне все это до смерти надоело...”<sup>19</sup>. Infatti, nel testo di Babel’ queste parole pronunciate da Biéнал sono certo da riferirsi non tanto alle numerose contingenze da lui enumerate, e che egli antepone all’“amore eterno”, quanto, innanzitutto, a Germaine, la quale desidera un rapporto più nobile e stabile rispetto agli appuntamenti a ore in albergo. Per esempio, si sarebbe potuto tradurre in russo l’espressione come “О, с меня довольно...”<sup>20</sup>.

Infine, va rilevata un’altra inesattezza nelle traduzioni a piè di pagina che oggi appare del tutto incomprensibile. La frase proposta pocanzi “Voilà qui n’est pas gai” ha un prosieguo. Nella sua interezza essa appare nel testo come segue: “Voilà qui n’est pas gai,” disse [sic!] entrando, “*Quel malheur!*”<sup>21</sup>. L’espressione “*Quel malheur!*” in questo caso specifico andrebbe tradotta in russo con: “Какое несчастье!”, “Какая беда” oppure “Какое горе!”<sup>22</sup>. Eppure, a piè di pagina si legge: “Какой ужас!”<sup>23</sup>. Oltre all’inesattezza della traduzione, a mio avviso la parola ‘orrore’ [*užas*] si concilia meno con l’intonazione narrativa della novella.

È spiacevole che nel testo di Babel’, maestro straordinario e acuto della parola, profondo conoscitore della lingua francese in grado di carpirne le sfumature più sottili, scrittore formatosi non solo sui classici russi, ma anche su quelli europei, si riscontrino errori di questo tipo, i quali non sono certo da attribuire alla sua penna.

Nella riedizione di *Via Dante* è necessario considerare un ulteriore aspetto. Nel racconto a proposito di Jean Biéнал viene detto: “[...] era agente della Renault e trattava *con i paesi balcanici in generale (questi più ambigui di tutti i paesi)*, e gli uomini d’affari rumeni (questi più sporchi di tutti gli uomini d’affari) in particolare” [il corsivo è mio – E. P.]<sup>24</sup>.

Nel 1957, probabilmente per motivi riconducibili alla censura, da tale frammento vennero estromesse le parole “con i paesi balcanici in generale (questi più ambigui di tutti i paesi)” e da allora tale brano viene stampato nella sua versione mozza, ovvero: “[...] era agente della Renault e trattava con gli uomini d’affari rumeni (questi più sporchi di tutti gli uomini d’affari) in particolare”<sup>25</sup>. Il riferimento ai “paesi balcanici” non compare nemmeno nella raccolta in quattro volumi delle opere dello scrittore pubblicata nel 2006, nonostante in essa il taglio – molto meno innocuo – apportato sempre nel 1957 al racconto *Guy de Maupassant* sia stato invece ripristinato. A quanto pare, nel caso di *Via Dante* la causa è da attribuire a ‘motivi tecnici’, dal momento che nel commento al racconto si dice che il testo della novella è stampato sulla base della raccolta del 1936.

Oltre agli errori e alle inesattezze prese in esame, nei testi pubblicati quando Babel’ era ancora in vita si rileva una serie di varianti legate al contenuto e alla forma del racconto.

La prima variante riguarda il sottotitolo del racconto: *Ulica Dante. Iz parižskich rasskazov* [Via Dante. Dai racconti di Parigi]. Sebbene tale questione sia cruciale non tanto per i testologi, quanto piuttosto per i curatori delle raccolte delle opere babeliane (di norma si tratta delle stesse persone), intendo soffermarmi su questo aspetto e considerarlo nel dettaglio. Nella bibliografia delle opere di Babel’ proposta da Efraim Sicher<sup>26</sup>, il rimando alla prima pubblicazione del racconto sulla rivista “30

<sup>25</sup> “Он был агентом Рено и торговал больше всего с румынскими дельцами, самыми грязными из дельцов”. Il frammento incompiuto potrebbe essere tradotto come segue: “Era agente della Renault e commerciava soprattutto con uomini d’affari rumeni, i più sporchi tra gli uomini d’affari”. Si segnala che, nella traduzione italiana a cura di Lucentini, il testo compare nella sua versione integrale (cfr. nota 24) [N.d.T.].

<sup>26</sup> E. Sicher, *Checklist of the Works of Isaak Babel’ (1894-1940) and Translations*, 2004 <[https://web.stanford.edu/group/isaac\\_babel/BABEL2.pdf](https://web.stanford.edu/group/isaac_babel/BABEL2.pdf)> (vedi la sezione “First publication of works by Isaak Babel”). Una versione più aggiornata è stata compilata nel 2014, cfr. E. Sicher, *Checklist of the Works of Isaak Babel’ (1894-1940) Translations and Criticism* <[https://web.stanford.edu/group/isaac\\_babel/bibliography/works\\_and\\_criticism.pdf](https://web.stanford.edu/group/isaac_babel/bibliography/works_and_criticism.pdf)> e costituisce, ad oggi, la bibliografia più completa delle opere di Babel’ e dei lavori a lui dedicati. Si noti, tuttavia, che in quest’ultima versione è assente la sezione “First publication” e così l’indicazione del sottotitolo di *Via Dante* che compariva nella rassegna bibliografica del 2004. Ultimo accesso: 24.12.2021 [N.d.T.].

<sup>18</sup> “Ne ho fin sopra i capelli”, “Ne ho piene le tasche...” [N.d.T.].

<sup>19</sup> “Sono mortalmente stanco di tutto questo...” [N.d.T.].

<sup>20</sup> “Oh, ne ho abbastanza...” [N.d.T.].

<sup>21</sup> I. Babel’, *I racconti*, op. cit., p. 337 [N.d.T.].

<sup>22</sup> “Che sciacural!”, “Che disgrazia!”, oppure ancora “Che sventura!” [N.d.T.].

<sup>23</sup> “Che orrore!” [N.d.T.].

<sup>24</sup> La citazione è tratta dall’ultima edizione in vita risalente al 1936. [La traduzione italiana è di Lucentini; cfr. I. Babel’, *I racconti*, op. cit., p. 338 – N.d.T.].



dney” viene riportato con il sottotitolo. Si tratta, però, di un errore proprio dal punto di vista bibliografico. Il sottotitolo è presente solo nel dattiloscritto conservato presso il fondo dell'almanacco “God XVI”. Infatti, sia il dattiloscritto con le correzioni apportate a mano da Babel', sia le tre pubblicazioni in vita, inclusa quella uscita sulla rivista “30 dnej”, sono sprovviste di sottotitolo. Nella bibliografia redatta in lingua inglese da Sicher viene individuato un piccolo ciclo di “racconti di Parigi”, *Paris Stories*, che include, insieme ai racconti *Via Dante* e *Sud* [Il processo], anche il saggio giornalistico *Putešestvie vo Franciju* [Viaggio in Francia]<sup>27</sup>. Tuttavia, è possibile raggruppare i due racconti in un mini-ciclo su Parigi solo per una pura cifra formale, cosa che per quanto riguarda le edizioni di Babel' è meglio non fare, anche pubblicando questi racconti uno dopo l'altro<sup>28</sup>. In virtù di ciò, mi sembra che la questione se riportare o meno il sottotitolo nelle pubblicazioni successive di *Via Dante* debba rimanere aperta.

Ulteriori varianti riguardano l'*incipit* del racconto: “Dalle cinque alle sette il nostro albergo, l'Hôtel Danton, risuonava da cima a fondo di amorosi bramiti”<sup>29</sup>. Nel dattiloscritto con le correzioni di Babel' e nelle due versioni a stampa del 1934 l'*incipit* del racconto si apriva con le parole: “Dalle cinque alle dieci...”. A proposito di tale variante mi permetto di citare un mio articolo dedicato al racconto in questione:

La versione definitiva (“dalle cinque alle sette”), se comparata alla prima (“dalle cinque alle dieci”), è più laconica dal punto di vista del significato, ma molto più agile dal punto di vista fonetico e ritmico. Nel corso di tutta la narrazione vi sono inoltre indicazioni esatte che si riferiscono proprio a questo lasso di tempo: Germaine arrivava alle cinque il mercoledì e la domenica; la sua sostituta, la mulatta, arrivò “il giovedì alle cinque e un minuto” e, “dopo aver fatto baccano fino alle sette, si preparò per andarsene”. Biénal venne ucciso “alle sei di sera, nell'ora dell'amore”<sup>30</sup>.

Rimane da chiarire come sia possibile che Babel' non si sia “accorto” di tale variante nelle due pubblicazioni del 1934<sup>31</sup>.

Entrambi i dattiloscritti presentano un frammento che non è stato incluso nel testo definitivo, ossia in tutte le pubblicazioni. La frase: “Con questo pensiero partii per Marsiglia”<sup>32</sup> è seguita da una breve digressione lirica: “Lì vidi la patria mia, Odessa, quale sarebbe divenuta tra vent'anni se non le avessero sbarrato la strada intrapresa, vidi il futuro irrealizzato delle nostre vie, del lungomare e delle navi”. Nel dattiloscritto che riporta le correzioni di Babel' questo frammento compare con una piccolissima variazione, ovvero: “Lì vidi la patria mia, Odessa, *tale* quale sarebbe divenuta tra vent'anni...” [il corsivo è mio – E. P.]. Da notare anche che le parole “она стала бы” originariamente comparivano in un altro ordine: “она бы стала”. Solo in un secondo momento Babel' invertì la particella e il verbo per mezzo di una correzione apportata a mano.

Sulla base di questo frammento è possibile provare a riflettere sulla ‘volontà d'autore’, ammesso che non ci si attenga rigidamente alla posizione per cui la ‘volontà d'autore’ corrisponde necessariamente all'ultima pubblicazione in vita.

Nelle versioni stampate di *Via Dante* tale frammento può essere stato interamente eliminato a causa di valutazioni dovute alla censura. Sorge però una domanda: il frammento in questione è stato estromesso da Babel' o dai censori? Sono convinta che a farlo sia stato lo stesso scrittore, e non per motivi legati alla censura, o, perlomeno, non solo. Credo che egli abbia eliminato tale brano anzitutto per ragioni di convenienza artistica. Certo non si può negare che in *Via Dante* sia possibile scorgere singole reminiscenze dei *Racconti di Odessa* e che vi sia un’intonazione odessita’, al punto che la novella contiene, di fatto, una citazione dal racconto *Korol'* [Il Re] (nel punto in cui vengono descritti i testimoni del tragico evento nell'albergo di madame Truffeau in via Dante). Eppure, se il frammento fosse stato incluso nel testo definitivo, si sarebbe sottratto all'assetto dei “racconti di Parigi”, al contesto ‘francese’, non confacendosi, cioè, allo spirito e alla tonalità del racconto. Per questo il riferimento alla nazionalità del protagonista-narratore, al suo paese di provenienza, sarebbe risultato di troppo. Nel caso in cui

<sup>27</sup> Oltre ai due racconti e al saggio giornalistico, tra le *Paris Stories* Sicher colloca anche il saggio inedito *Poslednee ubijstvo* [L'ultimo assassinio] che viene ricondotto dallo studioso proprio a *Via Dante* [N.d.T.].

<sup>28</sup> Più nel dettaglio su tale questione cfr. E. Pogorel'skaja, “*V dymu*”, op. cit.

<sup>29</sup> I. Babel', *I racconti*, op. cit., p. 337.

<sup>30</sup> Le citazioni italiane sono tratte da Ivi, pp. 339, 340, 341.

<sup>31</sup> E. Pogorel'skaja, “*V dymu*”, op. cit.

<sup>32</sup> I. Babel', *I racconti*, op. cit., p. 339.

il problema fosse risieduto nella censura e lo scrittore avesse voluto menzionare Odessa a ogni costo, avrebbe potuto mitigare l'espressione. Per esempio, avrebbe potuto eliminare la frase "se non le avessero sbarrato la strada intrapresa" e la parola "irrealizzato", così come avrebbe potuto convertire il modo condizionale "стала бы" [sarebbe divenuta] in un indicativo al tempo futuro "станет через двадцать лет" [diverrà tra vent'anni]. No, Babel' decide di non evocare Odessa per ragioni di carattere puramente letterario. La censura senz'altro non si sarebbe opposta all'inserimento di un riferimento a Rue d'Odessa nel quartiere di Montparnasse. Ma nella novella Babel' non fa alcuna menzione di Rue d'Odessa, bensì chiama in causa la via adiacente, Rue de la Gaité. E io ritengo del tutto corretto e giusto il fatto che questo frammento, secondo il dattiloscritto dell'almanacco "God XVI", venga indicato esclusivamente nella nota di commento al racconto<sup>33</sup>.

Eppure, tale brano, che sviluppa un pensiero espresso in una lettera inviata da Marsiglia all'amico Isaak Livšic, ci permette di asserire che l'idea del racconto *Via Dante* venne a Babel' già nell'autunno del 1927: "Si figuri Odessa nel pieno della sua prosperità. Così è Marsiglia", scriveva il 28 ottobre<sup>34</sup>.

Vi è ancora un'altra piccola variante; in questo caso, per la riedizione di *Via Dante*, penso sia possibile fare fede ai dattiloscritti. In entrambi alla fine del racconto si legge la frase: "La madre di questa ragazzina vendeva giornali su Saint-Michel"<sup>35</sup>. Diversamente, nei testi pubblicati la frase viene stampata così: "La madre di questa ragazzina vendeva giornali su via Saint-Michel"<sup>36</sup>. Com'è noto, Saint-Michel è

un *boulevard*, pertanto la parola 'via' [улица] non è del tutto corretta. Mentre se diciamo semplicemente "su Saint-Michel" è perfettamente chiaro che cosa si intenda; volendo, si può precisare la questione nel commento al testo.

L'ultima variante a differenziare i due dattiloscritti dalle versioni pubblicate si trova alla fine del racconto ed è altamente eloquente, al punto da costituire materia di studio da parte dei testologi. La novella si conclude così: "Qui aveva vissuto Danton un secolo e mezzo prima. Dalla *sua* finestra vedeva la Conciergerie, i ponti leggeri sulla Senna, le cieche casette amucchiate contro il fiume, e gli stessi aliti salivano fino a lui" [il corsivo è mio — E. P.]<sup>37</sup>. Tuttavia nei dattiloscritti questo frammento si differenzia dai testi pubblicati per una sola parola: "Dalla *mia* finestra vedeva la Conciergerie, i ponti leggeri sulla Senna [...]" [il corsivo è mio — E. P.]. Non ci è dato sapere chi abbia sostituito l'aggettivo possessivo, se il redattore, il censore, oppure l'autore. Io penso che sia stato, ancora una volta, lo stesso Babel'. Ad ogni modo, se questa correzione è davvero di suo pugno, non è affatto dovuta (in questo caso!) al desiderio di attenersi rigorosamente alla verità storica. Sebbene nel racconto vengano fornite indicazioni precise relative alla topografia di Parigi, Babel' comunque inventa l'Hotel Danton in cui far alloggiare uno dei protagonisti della Rivoluzione francese. Questo hotel, infatti, non è mai esistito non solo in Rue Dante, ma in tutta Parigi. In realtà un secolo e mezzo prima degli eventi descritti nella novella — ambientata tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta del Novecento — Danton visse in Rue des Cordèles (l'attuale Rue de l'École de Médecine)<sup>38</sup>. Oltretutto Rue Dante fece la sua comparsa sulla mappa di Parigi non prima di cent'anni dopo Danton. Inoltre

Nella traduzione di Lucentini, effettuata a partire dal testo originale stampato, la frase è tradotta come segue: "La madre della ragazzina era una che vendeva giornali al Boulevard Saint-Michel", I. Babel', *I racconti*, op. cit., p. 341 [N.d.T].

<sup>33</sup> I. Babel', *I racconti*, op. cit., p. 342.

<sup>34</sup> Cfr., ad esempio, A. Levandovskij, *Danton*, Rostov-na-Donu 1997, pp. 30-31. Stando alla versione di Alexandre Dumas (vedi romanzo *Ingénue*), Danton visse in Rue Pauline che all'epoca della ricostruzione di Parigi confluiva in Boulevard Saint-Germain. In ogni caso la statua di Danton, eretta nel punto in cui sorge la casa dove una volta egli visse, è situata su Boulevard Saint-Germain — all'incrocio con Rue de l'Odéon — che sbocca poi su Rue de l'École de Médecine.

<sup>33</sup> Non dobbiamo dimenticare che già nel saggio letterario *Odessa*, pubblicato nel 1916 — ovvero prima della Rivoluzione d'Ottobre! — Babel' menzionava "gli slanci e le cadute" della città natia: "Odessa ha conosciuto il tempo della prosperità, conosce il tempo della decadenza, la decadenza poetica, quasi spensierata, tanto impotente". Va ricordato che lo scrittore comparò Odessa a Marsiglia anche nel saggio memoriale *Načalo* [L'inizio], scritto più tardi, dopo la morte di Gor'kij, e pubblicato nel 1938: "Rimanemmo soli, Maksim Gor'kij ed io, caduti da un altro pianeta, dalla nostra personale Marsiglia (non so se è necessario chiarire che sto parlando di Odessa)".

<sup>34</sup> I. Babel', *Pis'ma drugu: iz archiva I. L. Livšica*, Moskva 2007, p. 25.

<sup>35</sup> "Мать этой девочки продавала газеты на Сен-Мишель".

<sup>36</sup> "Мать этой девочки продавала газеты на улице Сен-Мишель".

da lì la *Conciergerie*, sebbene non sia lontana, non è visibile. Accade allora che la personalità storica realmente esistita e i luoghi reali di Parigi siano qui completamente avviluppati nell'invenzione artistica. La sostituzione di “dalla mia finestra” con “dalla sua finestra” è molto probabilmente dovuta al fatto che l'autore volesse allontanare l'eroe lirico della novella (e quindi anche se stesso) da Danton. In virtù di ciò, nelle riedizioni di *Via Dante* è senz'altro necessario mantenere l'aggettivo possessivo “sua”. Inoltre se consideriamo il destino tragico di Babel' la locuzione “dalla mia finestra” suonerebbe al lettore alquanto sinistra.

Infine, voglio esaminare quelle correzioni apportate da Babel' che ci permettono – seppure in ultima analisi – di ricostruire il suo lavoro sulla parola. Oltre alla revisione dei refusi, degli inserimenti in lingua francese e italiana, e della traduzione dall'italiano, il dattiloscritto contiene una serie di modifiche significative. Sopra abbiamo già discusso della correzione apportata al frammento che non rientrò poi nel testo definitivo. Di seguito prenderò in considerazione le altre correzioni nell'ordine in cui esse si presentano nel testo.

Le parole stampate in russo “Отель Дантон” sono cancellate insieme alle virgolette e corrette con la denominazione in caratteri latini “Hôtel Danton” (si noti, tuttavia, che in tutti i testi stampati le virgolette sono conservate). Sempre nell'*incipit* il testo del dattiloscritto presentava l'espressione “поднималась вверх”, in cui la parola “вверх” compare cancellata e corretta con “в воздух”<sup>39</sup>. Nella pagina successiva il dattiloscritto riporta la frase: “Nel tempo libero Biénal m'insegnava l'arte di *comprare* auto usate [il corsivo è mio – E. P.]”. Il verbo “покупать” viene corretto da Babel' e sostituito con il suo corrispondente perfetto “купить” (il prefisso ‘по’ appare cancellato e la vocale ‘а’ sostituita a mano da una ‘и’)<sup>40</sup>. Su questa stessa pagina la parola scritta in cirillico

“тайер” viene sostituita con la grafia latina *tailleur*. Sulla terza pagina del dattiloscritto nella celebre frase: “Nelle sere brumose e dorate di Parigi Germaine passeggiava con noi, muovendo con grazia il suo corpo forte e sottile”, l'espressione “и золоте” viene inserita da Babel' a mano. Certo è difficile stabilire se sia stata la dattilografa a saltare queste parole a causa di una distrazione o se, invece, Babel' abbia deciso di aggiungere tale immagine revisionando il dattiloscritto. Sulla stessa pagina le parole in cirillico “Мон вье” vengono sostituite dalla grafia in lettere latine “*Mon vieux*”. A pagina cinque si rilevano due correzioni. La prima riguarda la frase “она склонила голову”, in cui originariamente si registrava un verbo differente, “она наклонила голову”; Babel' cancella la lettera ‘н’ e sostituisce la lettera ‘а’ con la lettera ‘s’<sup>41</sup>. La seconda corrisponde alla modifica di un riferimento temporale. In origine il dattiloscritto riportava: “Tutto ciò accadeva alle dieci di sera, nell'ora dell'amore”. La parola “десять” appare cancellata e sopra di essa è annotata la parola “шесть” (sei). L'ultima modifica viene apportata a chiusura del racconto. La frase della versione definitiva, “Qui aveva vissuto Danton un secolo e mezzo prima”, originariamente conteneva le parole “полтораста лет”; Babel' cancella “ста” e “лет” ed inserisce la parola “столетия”.

Risulta difficile poter sperare nella pubblicazione di un'edizione critica accurata che raccolga le opere di Isaak Babel'. Eppure vogliamo credere che in un futuro prossimo possa uscire una raccolta della sua produzione che presenti testi redatti con precisione e in cui nella parte destinata al commento venga magari indicato il luogo di conservazione del manoscritto (se esiste), nonché – perché non sognare in grande?! – vi sia una sezione che contenga le diverse varianti. Del resto, Babel' lo merita.

[www.esamizdat.it](http://www.esamizdat.it) ◇ E. Pogorel'skaja, *Alcune note di carattere testologico sul racconto Via Dante di Isaak Babel'*. Traduzione dal russo di G. Pomarolli (ed. or: (ed. or.: Idem, *Specijika bytovnija tekstov v literature russkogo zarubež'ja 1920-1930ch gg.*, in *Tekstologičeskij vremennik*. Vyp. 2, Moskva 2012, pp. 325-332) ◇ eSamizdat 2021 (XIV), pp. 365-372.

<sup>39</sup> Nella traduzione italiana di Lucentini l'espressione “поднималась в воздух” viene resa con l'espressione “risuonava da cima a fondo” [N.d.T.].

<sup>40</sup> La traduzione di Lucentini si basa proprio su questa variante del testo: “Nei suoi momenti d'ozio, m'insegnava l'arte di comprare un'automobile d'occasione”, I. Babel', *I racconti*, op.cit., p. 338 [N.d.T.].

<sup>41</sup> La traduzione di Lucentini del periodo revisionato, per intero, è la seguente: “Chinò la testa, salutandomi, e con la testa si chinò anche la piuma del cappellino”, Ivi, p. 341 [N.d.T.].

◇ **E. Pogorel'skaia, *Textological Notes on I. Babel's Short Story Dante Street*** ◇  
Translated by **Giorgia Pomarolli**

**Abstract**

Italian translation of *Tekstologicheskie zametki o rasskaze I. Babelja "Ulitsa Dante"* by Elena Pogorel'skaia.

**Keywords**

Babel', Dante Street, Textual Criticism, Errors, Variation.

**Author**

*Elena Pogorel'skaia* is a literary historian and critic, author of the book *The Life of Isaak Babel'* (2020, co-authored) and of numerous articles and publications on Russian literature of the first half of the XX century. She works on the textual criticism of Babel's prose: she has published the annotated edition of Babel's *Stories* (2014) and of *Red Cavalry* (2018). She is the initiator and organizer of the International Scientific Conference *Isaac Babel in the Historical and Literary Context: XXI Century* (2014) and the executive editor of its collective work (2016).

**Translator**

*Giorgia Pomarolli* holds a PhD in Foreign Literatures, Languages and Linguistics. She is currently Research Fellow and Temporary Professor of Russian Language at the University of Verona. Her scientific interests cover topics related to Russian linguistics, Russian literature, foreign language education, inclusive education, and translation. She translated into Italian *Un bicchiere di acqua fresca* by L. Ulickaia (2010) and *Disegni e calligrafia di Fedor Dostoevskii. Dall'immagine alla parola* by K. Barsht (2017). In 2012 she was awarded the Italian-Russian Literary Prize Raduga for "Best translator of the year".

**Publishing rights**

This work is licensed under **CC BY-SA 4.0**



© (2021) Giorgia Pomarolli